

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
BOLOGNA

2015



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle esposte nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

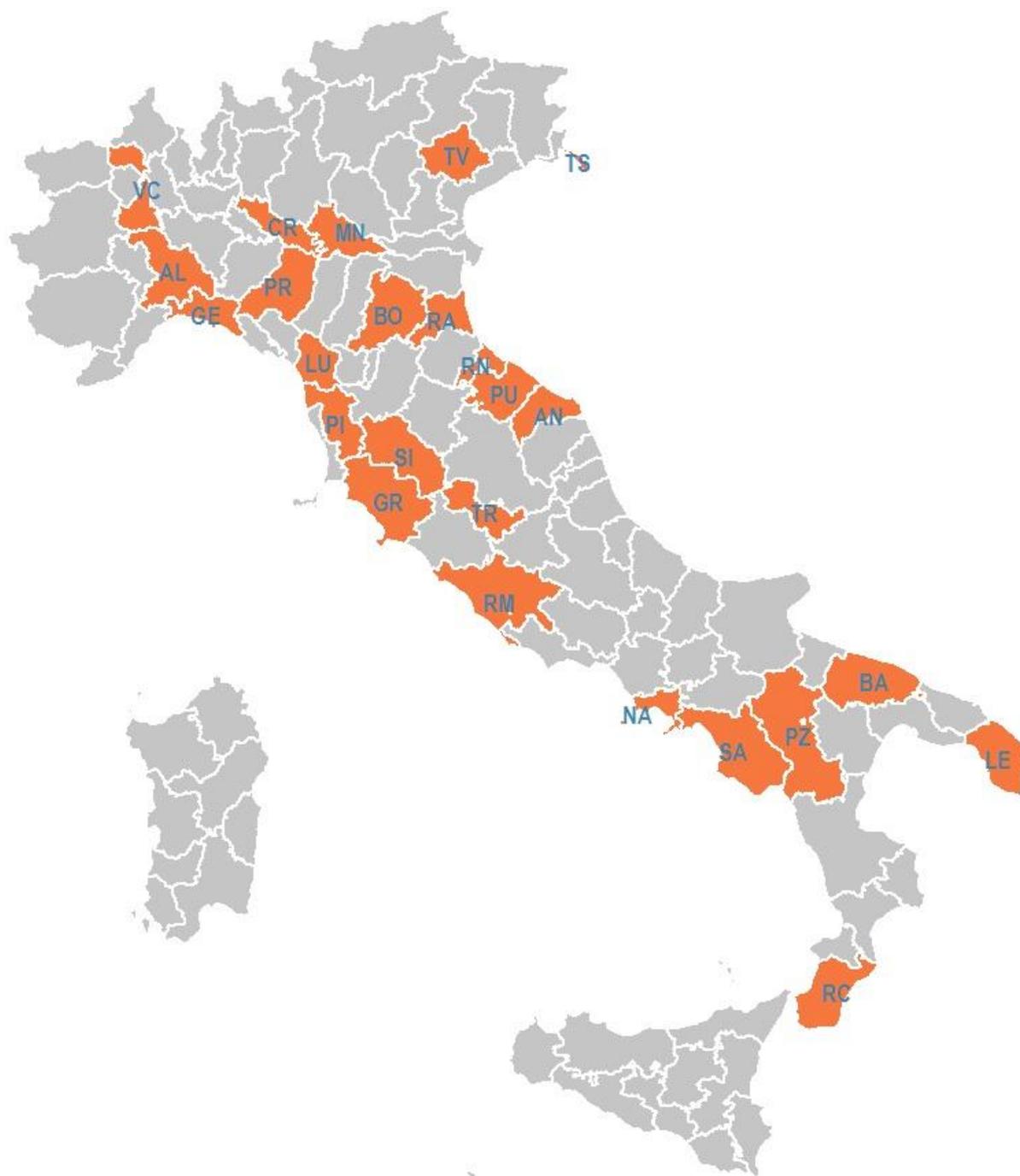
La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della città metropolitana di Bologna	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Bologna	Emilia Romagna	Italia
Numero di Comuni	2015	56	340	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.702,3	22.452,8	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	271,3	198,2	201,3
Popolazione residente	2014	1.004.323	4.450.508	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	17	149	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	3,1	0,9	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-2,8	-2,5	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	9,7	9,8	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	2,9	2,5	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	13,1	13,5	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	62,6	63,1	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	24,3	23,5	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	218.762	877.855	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	22,4	20,2	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	1,4	2,8	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	25,4	29,7	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	73,2	67,5	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	18,4	16,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	54,8	51,3	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	34.052,7	129.571,7	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	34.379,3	29.384,7	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

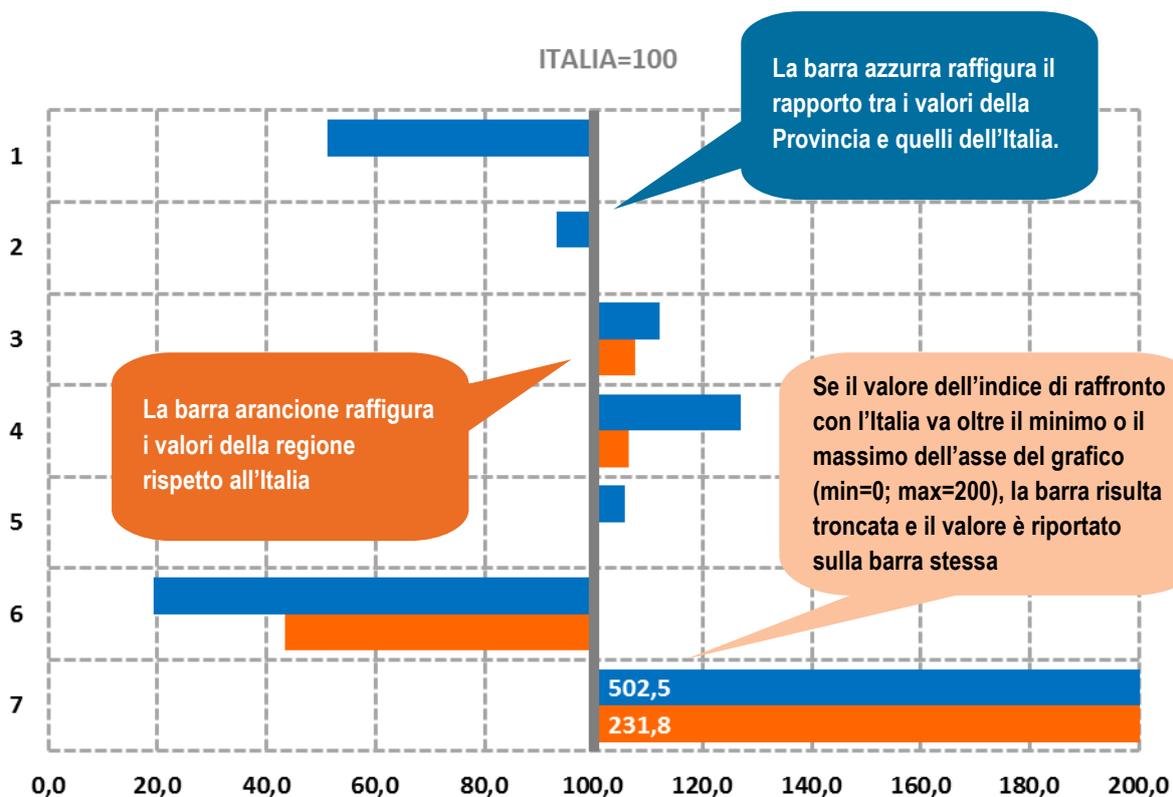
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,9	80,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	85,1	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,8	2,6	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,7	1,0	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	8,4	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	25,4	27,0	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	1,0	0,9	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,6	4,6	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Il profilo di benessere della Città metropolitana di Bologna è complessivamente positivo in relazione ai valori degli indicatori presentati a livello regionale e Italiano, sia dal punto di vista dell'aspettativa di vita che da quello della mortalità.

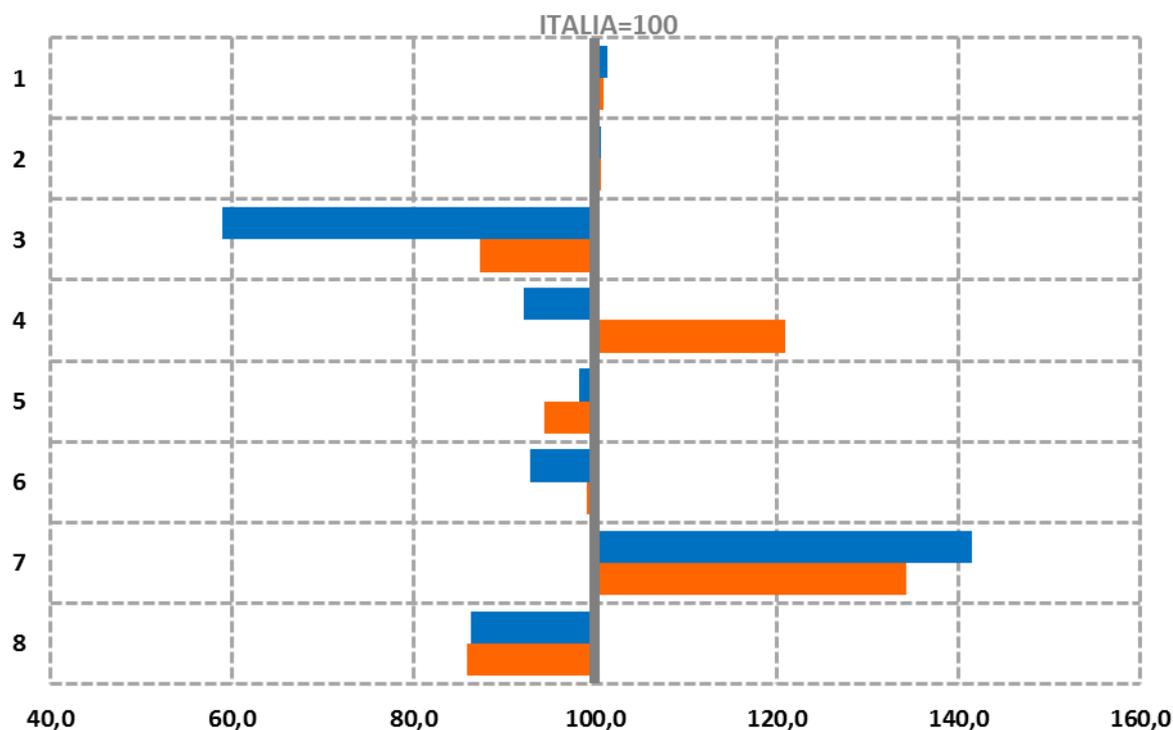
Le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita, mostrano valori dell'area bolognese prossimi a quelli della regione Emilia-Romagna, sia per i maschi che per le femmine, mentre rispetto al contesto nazionale, i maschi guadagnano un anno di vita in più e le femmine circa sei mesi in più.

Il tasso di mortalità infantile, espresso dai decessi nel primo anno di vita rapportato a mille nati vivi, è notevolmente più basso rispetto a quanto rilevato per gli altri ambiti territoriali di riferimento. Relativamente alla mortalità, il tasso specifico per tumore tra i 20 e 64 anni si approssima, pur essendo più basso, al valore medio nazionale e supera leggermente quello regionale; il tasso di mortalità per demenza oltre i 65 anni è pari a 25,4 ogni 10.000 abitanti, di due punti inferiore a quello regionale e nazionale.

Anche il tasso di mortalità per incidenti di trasporto è sensibilmente più basso nell'area metropolitana che in quella regionale e prossimo al tasso italiano. Il tasso di mortalità per cause (iniziali) potenzialmente evitabili, evidenzia un valore notevolmente più basso rispetto a quello nazionale, sia per il livello metropolitano che per quello regionale.

Aspetto dolente per la Città metropolitana è invece il tasso di mortalità per suicidio, ovvero i decessi per suicidio e autolesione intenzionale rapportato a mille abitanti, che è più elevato rispetto al dato regionale ed italiano.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



Bologna/Italia

Emilia Romagna/Italia



Il tasso di mortalità per suicidio, con dati riferiti all'anno 2012, rappresenta un punto di debolezza locale.



Il tasso di mortalità per tumore, tra i residenti di età compresa tra 20 e 64 anni, è più elevato del valore regionale ed inferiore a quello italiano.



Ottimo il basso tasso di mortalità infantile e la speranza di vita alla nascita più elevata per entrambi i generi.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	12,4	14,0	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	31,4	35,3	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	91,0	97,7	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	43,3	36,7	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	10,8	9,7	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	212,2	208,6	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	216,7	210,3	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	9,7	8,7	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

L'area metropolitana bolognese si presenta con un profilo di benessere legato alla dimensione istruzione buono, soprattutto in base ai risultati evidenziati nell'ambito delle competenze e al livello di istruzione.

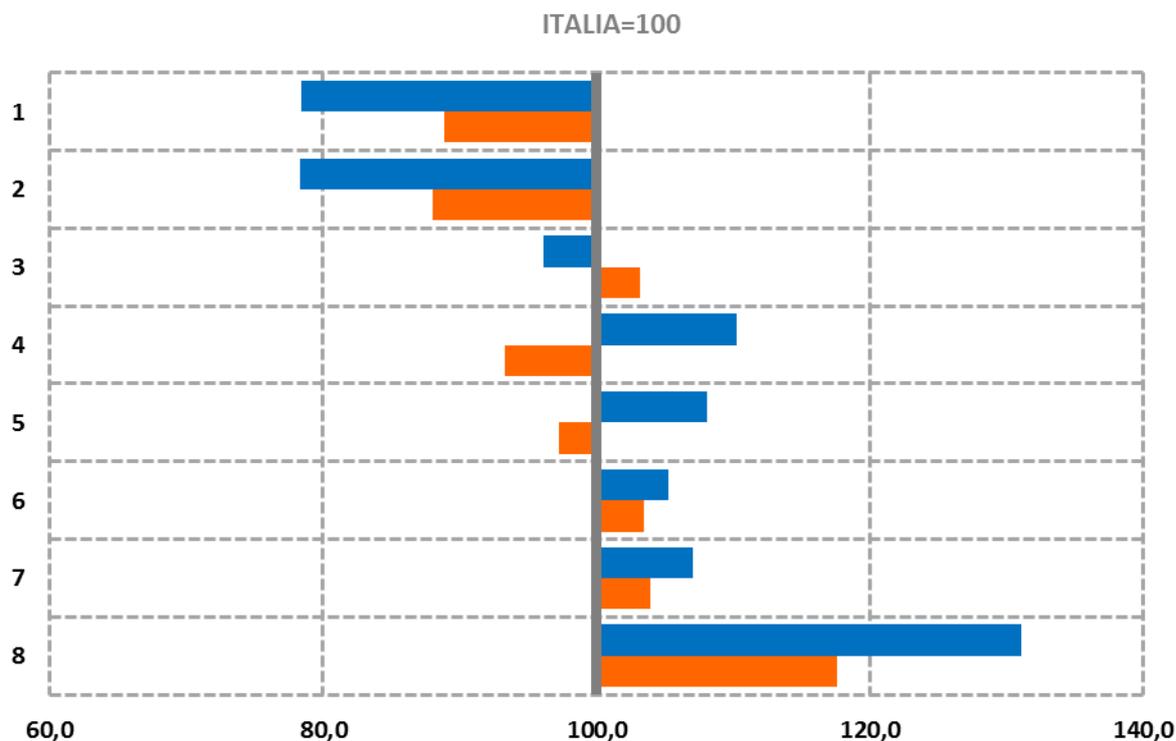
La percentuale di persone tra i 18 ed i 24 anni che hanno solo la licenza media e non sono inserite in un percorso di formazione è pari al 12,4%, valore inferiore rispettivamente di 1,6 e 3,4 punti percentuali rispetto al dato regionale e nazionale. Anche la percentuale di persone di 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media, pari al 31,4%, è più bassa rispetto agli altri ambiti territoriali: 35,3% in Emilia-Romagna, 40,1% in Italia.

Gli iscritti alla scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana sono percentualmente meno soprattutto rispetto agli iscritti in Emilia-Romagna, -6,7%, ma anche in confronto al dato italiano, -3,7%. Al contrario, la presenza dell'importante Università di Bologna, evidenzia una rilevante quota di giovani che vi accedono: la percentuale di residenti iscritti per 100 residenti di età 19-25 anni è del 43,3%, notevolmente più elevata che in regione ed in Italia. Denota particolare rilevanza anche la quota di residenti iscritti all'università in corsi di laurea del gruppo scientifico, S&T, sia rispetto al livello regionale che a quello nazionale.

I punteggi ottenuti nelle prove INVALSI di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola superiore evidenziano livelli di competenze maggiori rispetto alle corrispondenti medie regionali e in misura ancora maggiore, nazionali: la misura della competenza alfabetica e di quella numerica superano quella nazionale rispettivamente di 10,6 punti percentuali e di 14,3 punti.

Per quanto riguarda il tema del lifelong learning, l'area bolognese è caratterizzata da una rilevante percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente, pari al 9,7%, valore ben più alto di quello emiliano-romagnolo ed italiano.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Bologna/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Gli iscritti alla scuola secondaria di II grado tra i 14 e i 18 anni, sono percentualmente meno degli iscritti in Italia ed ancor meno degli iscritti nella regione.



Nessun altro indicatore presenta incertezze nei raffronti territoriali, ma sarebbe auspicabile una percentuale di giovani che abbandonano precocemente gli studi più bassa.



Rilevante la partecipazione all'istruzione universitaria sia nel complesso dei corsi di laurea che specificatamente in corsi in discipline tecnico-scientifiche. Buona la performance degli studenti nelle prove INVALSI alfabetiche e numeriche.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	11,6	13,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	6,0	5,5	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,8	70,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-15,9	-15,6	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	33,2	34,5	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	82,8	79,4	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	7,1	8,4	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	24,0	23,7	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	25,4	31,6	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,6	1,9	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

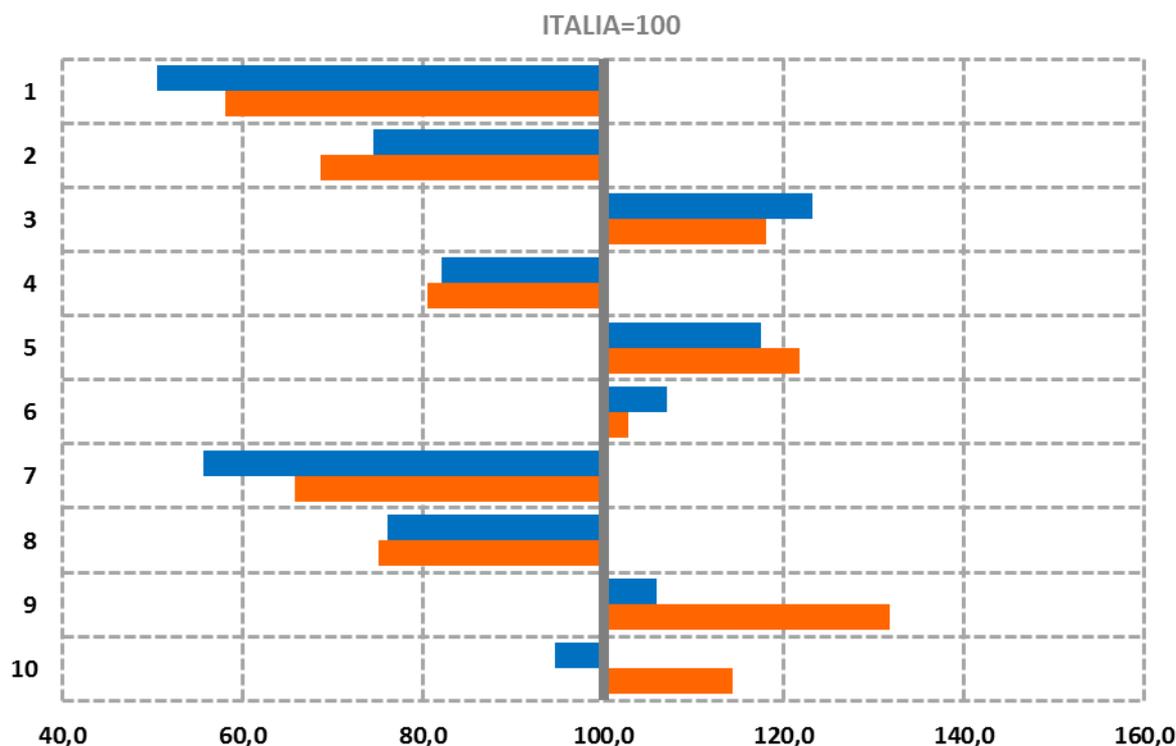
Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

In generale la situazione occupazionale dell'area bolognese risulta estremamente confortante nel confronto territoriale, rispetto soprattutto ai dati nazionali e, per alcuni indicatori, anche rispetto alla regione, i cui valori comunque, anche se più favorevoli, non si discostano mai in modo netto da quelli di Bologna. La mancata partecipazione al lavoro, che include i disoccupati e coloro che pur non avendo cercato attivamente lavoro sarebbero disponibili ad accettarne uno, è pari a 11,6% e risulta inferiore di quasi due punti percentuali al livello regionale e di oltre 11 punti a quello nazionale. Ancora più positiva la performance per quanto riguarda il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni (73,8%), che supera Emilia-Romagna e Italia, rispettivamente, di 3 e 14 punti percentuali. Coerenti i valori relativi sia alle giornate di lavoro retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente (82,8%), che al tasso di disoccupazione della popolazione tra i 15 e i 74 anni (7,1%), che risultano migliori dei dati medi regionali e nazionali.

Presentano, invece, qualche piccola criticità i dati relativi al mercato del lavoro femminile e giovanile a Bologna rispetto alla regione. Per quanto riguarda i giovani dai 15 ai 29 anni, i tassi di occupazione (33,2%) e di disoccupazione (24,0%) evidenziano, come sempre, una netta superiorità al dato italiano, mentre scontano un deficit, comunque non sostanziale, rispetto al valore regionale. Lo scostamento degli indicatori rispetto ai diversi livelli territoriali si ripropone anche nel caso dell'occupazione femminile, dove le donne bolognesi, che registrano una minore partecipazione al mercato del lavoro e un tasso di occupazione inferiore a quello degli uomini, si presentano in una situazione più vantaggiosa del complesso delle donne italiane, mentre rispetto al valore regionale si registra un minore vantaggio.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza sui posti di lavoro, i dati rivelano come il rischio, anche grave, di rimanere vittima di un incidente a Bologna è nettamente inferiore che nella regione. Il valore nazionale risulta invece minore di 1,4 punti percentuali rispetto al tasso di rischiosità totale dell'area metropolitana, pari a 25,4 infortuni su 1000 addetti.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Bologna/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



La situazione occupazionale non presenta particolari criticità rispetto al contesto nazionale, anche se il tasso di occupazione giovanile potrebbe migliorare portandosi ai livelli medi regionali.



I livelli di occupazione giovanile sono in linea con quelli regionali, con un esiguo scarto negativo. Sia nel caso della partecipazione al lavoro che nei tassi di occupazione, il genere femminile risulta lievemente più svantaggiato a Bologna, che in Emilia-Romagna



I livelli di occupazione nell'area bolognese sono decisamente più elevati rispetto al contesto nazionale, sia nel complesso che per quanto riguarda l'occupazione giovanile e la differenza di genere. Rispetto alla regione positivo il confronto per quanto riguarda il mercato del lavoro totale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	48.584	45.713	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	25.022	22.657	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	19.466	17.751	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	6,9	7,8	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	441,4	441,4	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-8.870	-8.749	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	10.837	9.211	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,2	3,7	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,0	1,6	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

La situazione reddituale dei bolognesi si conferma nettamente positiva, con indicatori al di sopra della media sia regionale che nazionale. Il reddito lordo disponibile familiare medio si attesta sui 48.584 euro, superando di quasi 3.000 euro il pur positivo dato regionale e di oltre 8.000 euro la media italiana.

Anche per quanto riguarda il reddito da retribuzione, i lavoratori dipendenti del settore privato di Bologna evidenziano una situazione economica superiore a quella dei cittadini emiliano-romagnoli ed italiani. Infatti, se nell'area bolognese la retribuzione media è pari a circa 25.000 euro, in regione tale valore non raggiunge i 22.700 euro, per scendere a 21.103 euro sul territorio italiano.

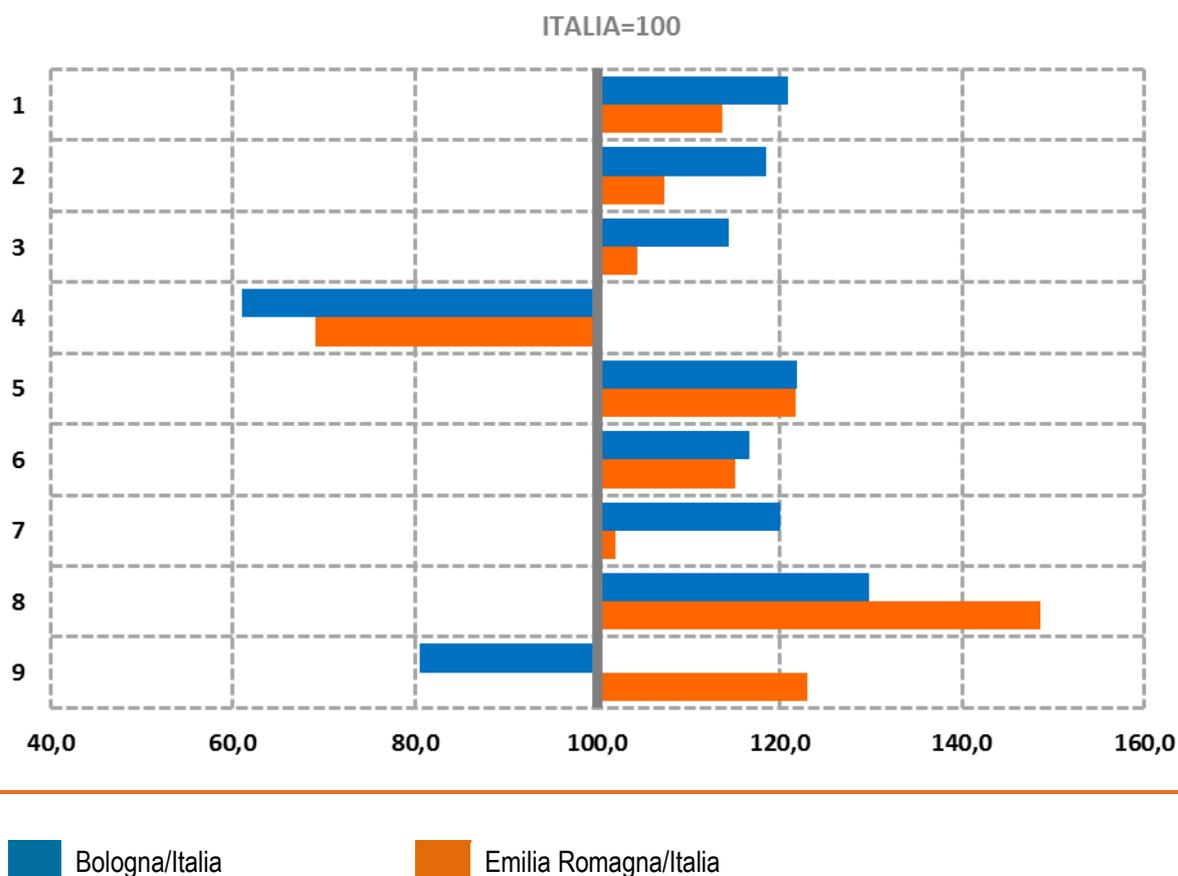
Coerentemente, l'importo medio annuo dei pensionati bolognesi ammonta a 19.466 euro, contro una stima nazionale pari a 17.008 euro all'anno (non distante dal dato regionale di 17.751 euro). Ridotta anche la presenza di pensionati con pensioni mensili inferiori ai 500 euro (6,9% rispetto all'11,3% della quota nazionale).

L'ammontare medio del patrimonio familiare, pari a 441.400 euro, si attesta allo stesso livello di quello regionale, ma supera il dato nazionale di ben 79.100 euro.

Tra gli indicatori di disagio economico, l'unico punto di debolezza è legato ai provvedimenti di sfratto emessi (3,2 ogni 1.000 famiglie, contro una media nazionale di 2,5); mentre il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari (1%) conferma la situazione economica positiva dell'area bolognese.

Altra carenza riguarda la distribuzione di reddito tra generi e generazioni. Nel primo caso, a Bologna le lavoratrici dipendenti guadagnano ben 8.870 euro in meno rispetto agli uomini, dato pressoché in linea con quello regionale, ma risultano ancora più discriminate rispetto alle donne italiane, il cui svantaggio rispetto agli uomini si riduce a circa 7.600 euro. Anche tra generazioni si evidenziano marcate differenze di reddito, attestandosi per Bologna sui 10.837 euro, valore più elevato delle medie sia regionali e che nazionali.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



Nell'area bolognese emergono situazioni di disuguaglianza tra generi e tra generazioni. In entrambi i casi le differenze retributive risultano sfavorevoli se messe a confronto con i valori nazionali, così come avviene con i provvedimenti di sfratto.



L'ammontare del patrimonio familiare, pur estremamente più elevato del valore nazionale, si posiziona allo stesso livello di quello regionale.



Il territorio gode di una situazione reddituale estremamente positiva, superiore al contesto regionale e nazionale, per quanto riguarda sia le retribuzioni da lavoro dipendente e da pensioni che per l'ammontare del patrimonio familiare.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	29,5	29,9	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	5,3	3,7	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	3,0	2,5	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,7	2,6	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,8	3,1	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,5	1,8	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	58,3	57,8	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	11,4	12,6	10,3

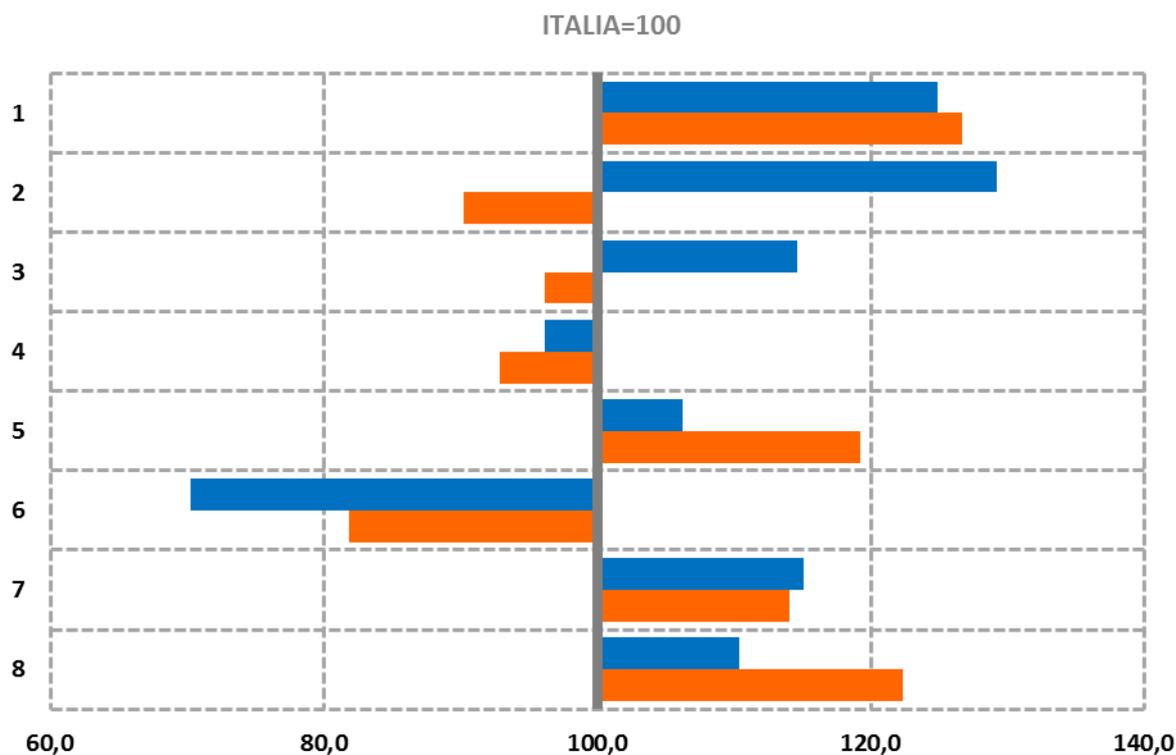
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

L'area bolognese presenta, nel contesto scolastico, un approccio positivo alle necessità delle persone disabili. Le scuole con percorsi interni ed esterni privi di barriere sono circa il 30%, valore leggermente inferiore a quello emiliano-romagnolo, ma superiore di quasi sei punti percentuali al dato italiano. Sempre nelle scuole, anche la presenza di percorsi solo interni o solo esterni privi di barriere è superiore a quella regionale e nazionale. La percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni è omogenea a quanto rilevato in regione, appena lo 0,1 in più, e nella penisola, lo 0,1 in meno.

In Italia la percentuale di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso del 2014, sul totale degli stranieri residenti, è pari al 2,6%, valore quasi analogo a quello dell'area bolognese, che è pari al 2,8% e leggermente inferiore alla quota regionale, il 3,1%.

L'aspetto legato alla società civile evidenzia una rilevante diffusione delle istituzioni non profit sia nella città metropolitana che nella regione, con una quota di istituzioni pari rispettivamente a 58,3 e 57,8 ogni 10.000 abitanti; tale valore scende a livello italiano a 50,7 ogni 10.000 abitanti. Molto più modesta è la diffusione delle cooperative sociali che nella penisola sono 2,2 per 10.000 abitanti, valore che diminuisce dello 0,3 in ambito bolognese e dello 0,7 nella regione. La quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni presenta Bologna lievemente al di sopra della media italiana ma al di sotto di quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Bologna/Italia

■ Emilia Romagna/Italia



Debole diffusione delle cooperative sociali presenti nell'ambito metropolitano e regionale evidenziate nei dati Istat del Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) del 2012.



La percentuale di volontari con più di 14 anni nelle istituzioni non profit, pari a 11,4%, anche se superiore a quella italiana è più bassa di 1,2 punti del valore regionale. La percentuale di scuole con percorsi privi di barriere è migliorabile.



Notevole la presenza delle istituzioni non profit rilevate attraverso l'ultimo Censimento generale dell'industria.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	70,5	70,0	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	40,2	37,7	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	38,6	35,5	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	36,8	37,1	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,11	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,87	0,76	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,24	0,21	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,80	0,78	0,71

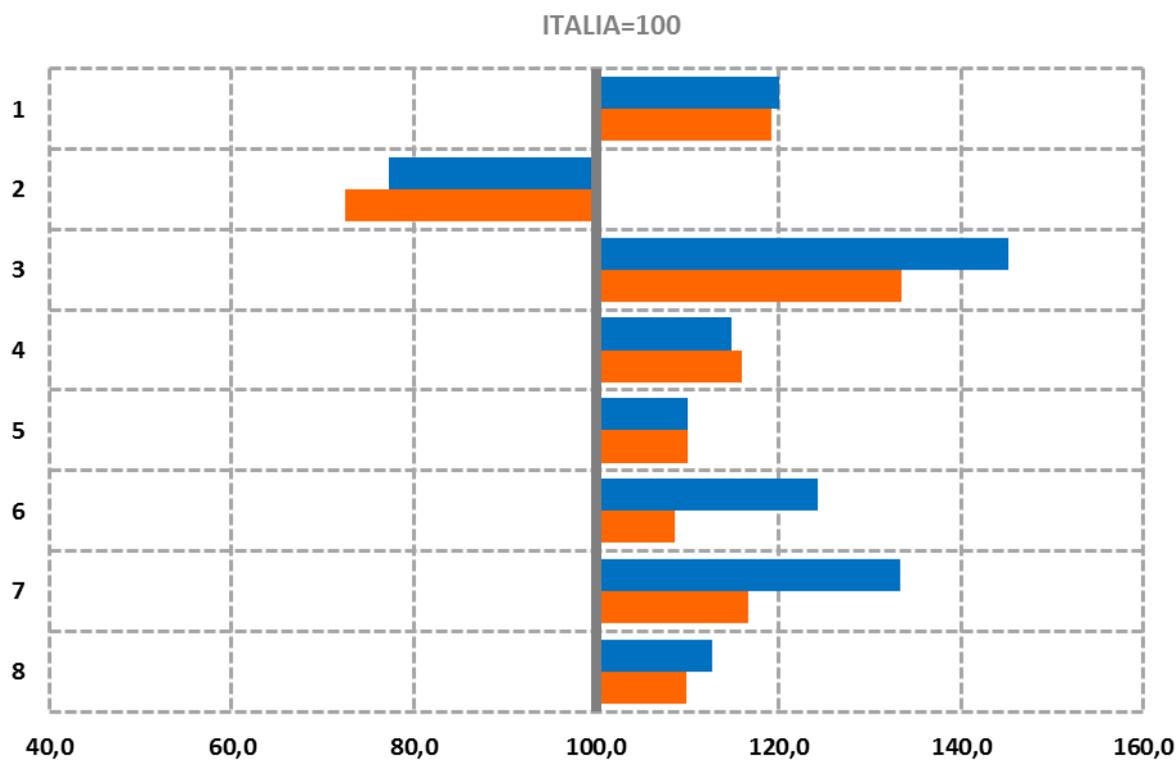
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1-4); 2012 (indicatori 5-8).

Gli indicatori di partecipazione elettorale mostrano un diverso coinvolgimento della popolazione alle elezioni europee e regionali: mentre alle europee, con un 70,5% ed un 70%, i residenti bolognesi ed emiliano-romagnoli distinguono la loro partecipazione con oltre 10 punti percentuali in più rispetto all'ambito nazionale, gli stessi contraggono la loro presenza alle elezioni regionali rilevando un dato ben al di sotto della percentuale nazionale e pari rispettivamente a 40,2% e 37,7%.

Particolare propensione all'inclusività nelle istituzioni, evidenziata con una percentuale di genere e di età superiore alla media nazionale e, parzialmente, regionale. Le amministrazioni locali bolognesi registrano una rappresentanza femminile pari al 38,6%, di poco superiore alla media regionale, ma considerevolmente più elevata rispetto al valore italiano pari al 26,6%. Anche la percentuale di amministratori locali giovani, di età inferiore ai 40 anni, è superiore rispetto al valore nazionale: il 36,8% contro il 32%.

Dai bilanci degli Enti locali del territorio, amministrazioni comunali e provinciali, si evince un buon grado di finanziamento interno, pressoché simile a quello medio regionale e superiore al valore italiano. Anche la capacità di riscossione, pari al rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate, è più positiva nell'ambito metropolitano rispetto al contesto regionale o nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



 Bologna/Italia

 Emilia Romagna/Italia



Nella città metropolitana e in tutto il territorio regionale è stata insolitamente bassa l'affluenza alle elezioni regionali, inferiore di circa 11 punti alla percentuale di partecipazione italiana.



La percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni, sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, nell'area metropolitana è più elevata che in Italia, ma leggermente inferiore alla percentuale regionale.



Nelle amministrazioni locali, comuni e città metropolitana, è significativa la presenza femminile e buona la capacità di finanziamento interno e di riscossione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,5	0,6	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	769,6	596,4	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	27,8	22,7	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	459,4	350,5	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,6	1,9	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,3	4,1	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

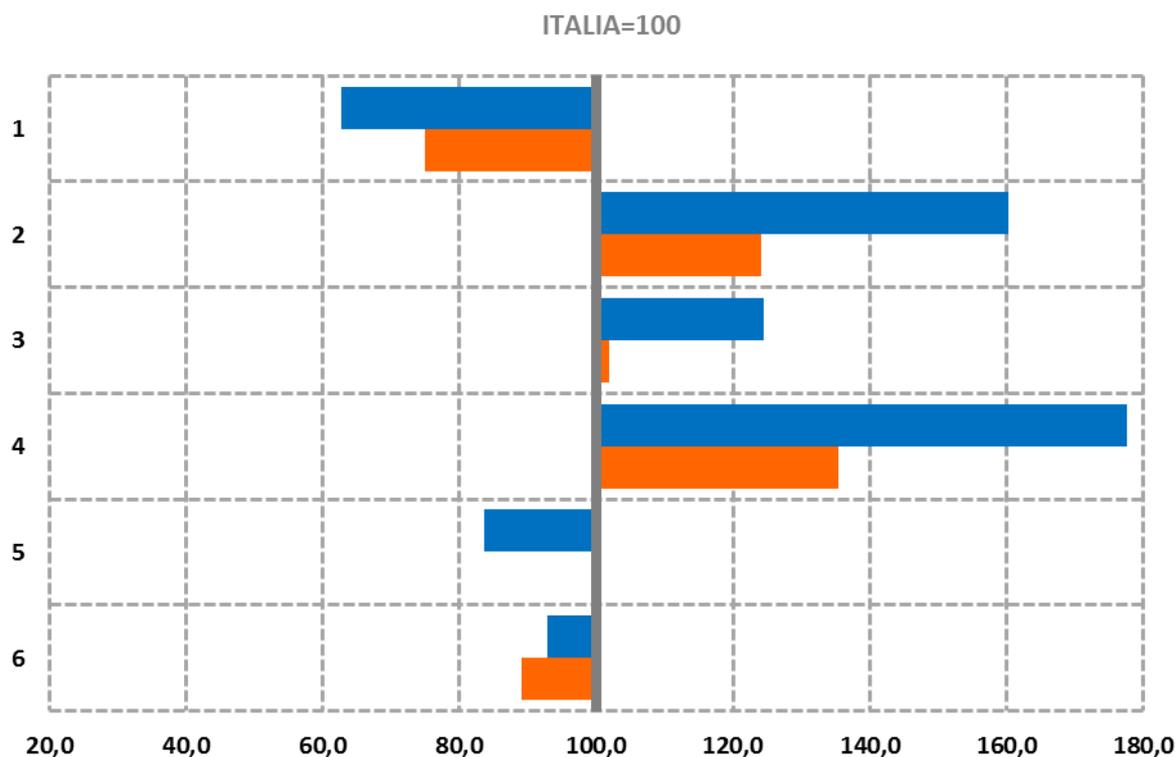
Anni: 2013

Il tema della criminalità pone la criticità dell'area bolognese mediamente al di sopra del contesto regionale e nazionale, e fa apparire il territorio meno sicuro o forse, probabilmente, più propenso a denunciare le diverse forme di delitti. Il problema della sicurezza è comunque un aspetto che caratterizza le grandi aree urbane nelle quali i fenomeni di criminalità sono più diffusi.

A parte il tasso di omicidi che è più basso rispetto a quello italiano e a quello regionale, i delitti denunciati per 10.000 abitanti nella Città metropolitana sono molto al di sopra dei corrispondenti valori regionali di più di 170 punti e di quasi 290 punti rispetto all'Italia. Anche i delitti diffusi denunciati, quali i furti di ogni tipo e le rapine in abitazioni, sono considerevolmente più elevati, mentre i delitti violenti denunciati superano i livelli dell'Emilia-Romagna e dell'Italia di circa cinque punti, sempre ogni 10.000 abitanti.

Il tema della sicurezza stradale è misurato attraverso due indici riferiti al 2013: l'indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero il rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente e il numero di incidenti accaduti nell'anno, che presenta le strade bolognesi leggermente più sicure di quelle regionali o nazionali, e il rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno, che è positivo nel raffronto italiano, essendo più basso di 0,3 punti percentuali, ma negativo rispetto alla regione con 0,2 punti percentuali in più.

Indici di confronto territoriale Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



 Bologna/Italia

 Emilia Romagna/Italia



I delitti denunciati ogni 10.000 abitanti sono ben il 29% in più di quelli denunciati in Emilia-Romagna ed il 60% in più di quelli italiani.



Sulle strade extraurbane il numero di morti per incidente stradale evidenzia una maggior sicurezza rispetto al contesto nazionale, ma peggiore rispetto a quello regionale.



Grazie al minor numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti l'area metropolitana bolognese si posiziona largamente al di sotto della numerosità riscontrata a livello nazionale ed anche, in misura minore, regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	80,2	77,1	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,7	3,4	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,9	1,0	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	9.792,4	10.531,1	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

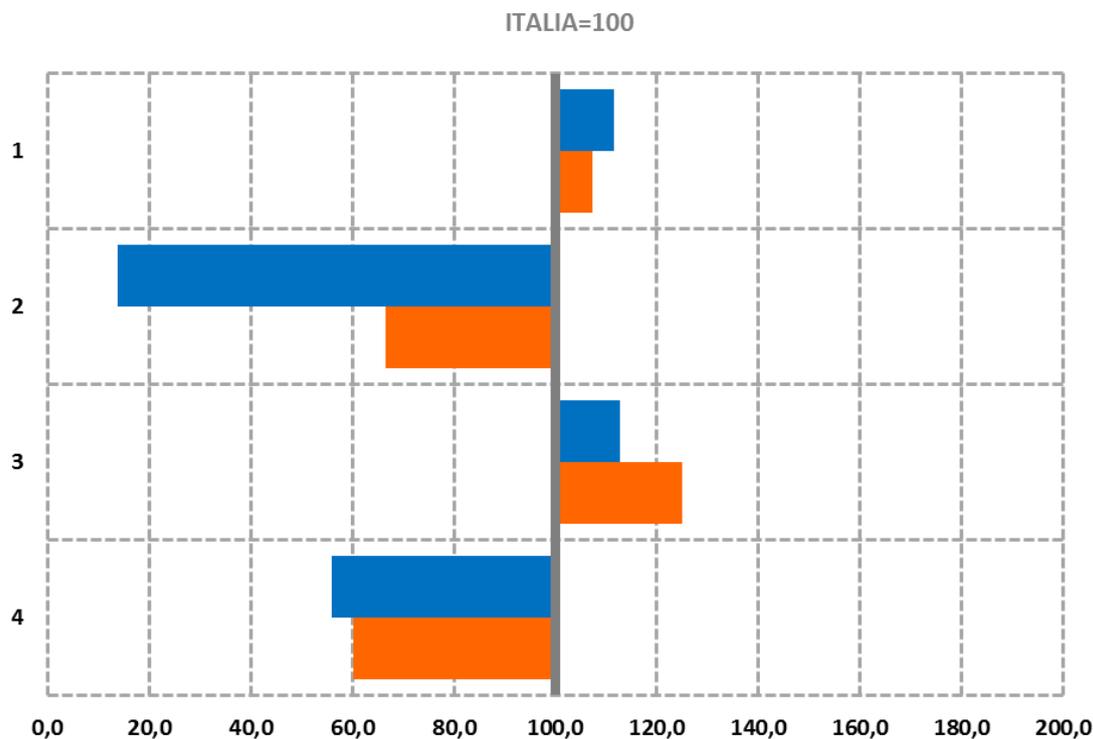
Il patrimonio storico, paesaggistico e culturale dell'area metropolitana evidenzia potenzialità non sempre sfruttate adeguatamente.

Buona la consistenza del tessuto urbano storico definita dagli edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione, rilevati al Censimento del 2011: tale percentuale è superiore di ben otto punti rispetto a quella italiana e di tre punti rispetto a quella regionale.

Più critica è la densità di parchi urbani e verde di notevole interesse pubblico e storico rispetto al totale della superficie urbana del comune capoluogo, pari ad appena lo 0,7% contro un valore del 3,4% e 5,1% rispettivamente rilevati a livello regionale e nazionale.

Le strutture museali, le aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico, per 10.000 abitanti, rilevati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nel 2011, nell'area bolognese sono superiori alla disponibilità media nazionale, ma leggermente inferiori rispetto al contesto regionale. Nonostante tale disponibilità, il numero di visitatori dei musei e degli istituti, paganti e non paganti, sempre ogni 10.000 abitanti, sono mediamente meno dei visitatori che affluiscono in Emilia-Romagna ed in Italia.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



 Bologna/Italia

 Emilia Romagna/Italia



La superficie del verde storico e dei parchi urbani di notevole interesse pubblico sul totale delle superfici urbane nel comune capoluogo è particolarmente bassa. Il numero dei visitatori delle strutture museali fruibili è inferiore a quello medio regionale e nazionale.



Le strutture museali, le aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico, pur raggiungendo un valore superiore a quello medio nazionale, sono inferiori a quelle regionali.



Il territorio metropolitano denota una buona conservazione del tessuto urbano storico, avendo un'elevata percentuale di edifici costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	29,3	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	57,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.148,0	1.167,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	231,7	226,3	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	76,3	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	14,5	21,2	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	81,1	38,2	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

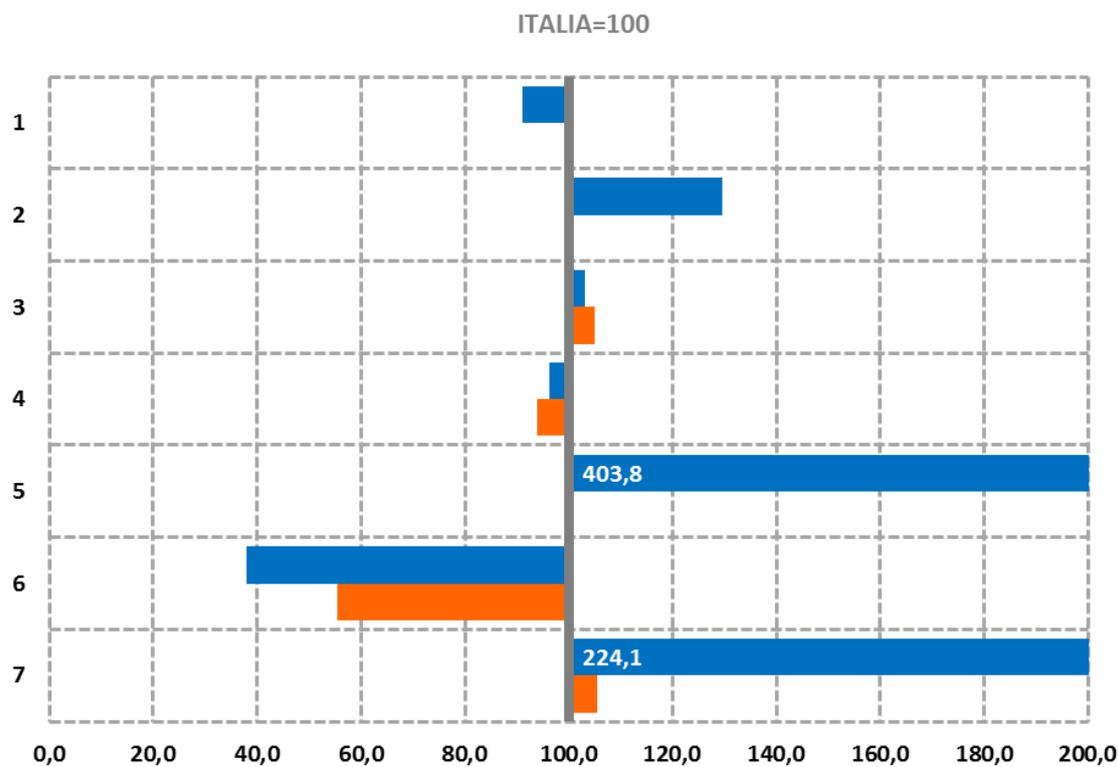
Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Il tema della qualità ambientale mostra la sofferenza dell'area metropolitana sia sotto l'aspetto dei metri quadrati di verde urbano disponibili nei capoluoghi di provincia, che nel 2013 era inferiore di quasi 3 metri quadrati per abitante rispetto al dato medio italiano pari a 32,2, che per il numero di giorni in cui è stato superato il limite di polveri sottili nell'aria, con 57 giorni nell'ambito bolognese rispetto alle 44 giornate medie della penisola.

Gli indicatori sull'utilizzo delle risorse evidenziano comportamenti degli abitanti migliorabili: sia il consumo di energia elettrica domestica, 1.148 chilowattora per abitante, che i litri d'acqua potabile erogati giornalmente, 231,7 litri per abitante, sono al di sopra dei valori medi emiliano-romagnolo, ma inferiori ai dati italiani.

Di molto superiore alla media nazionale sono i chilometri di piste ciclabili fruibili dagli abitanti: il valore locale è pari a 76,3 chilometri per 100 chilometri quadrati, quello nazionale è di 18,9. Per contro, la percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili, data dal rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata, si attesta al 14,5% sensibilmente più bassa del valore regionale, 21,2% e nazionale, 38,3%. Anche il confronto tra la quantità di rifiuti smaltiti in discarica evidenzia la difficoltà per l'area metropolitana di ridurre il conferimento, che risulta più del doppio rispetto al valore regionale e nazionale, ovvero 81,1 tonnellate per km² di superficie del territorio. È necessario, comunque, tener conto della L.R. 23/2011, che disciplina il conferimento in discarica a livello regionale e non provinciale o metropolitano.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Bologna/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Il numero di giornate di superamento dei limiti della concentrazione di PM10 (50mg/m3) nel capoluogo nel 2013 è sensibilmente superiore al valore medio nazionale



L'utilizzo pro capite delle risorse idriche ed elettriche nell'area metropolitana è superiore rispetto a quanto consumato mediamente nella regione, ma inferiore rispetto al dato nazionale.



Nel capoluogo il valore dei chilometri di piste ciclabili rispetto ai chilometri quadrati di superficie comunale è quasi quattro volte di più del valore medio italiano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	219,3	157,9	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	3,4	3,6	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	16,0	12,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,0	0,7	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	7,9	7,6	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	13,4	12,4	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	33,4	27,4	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

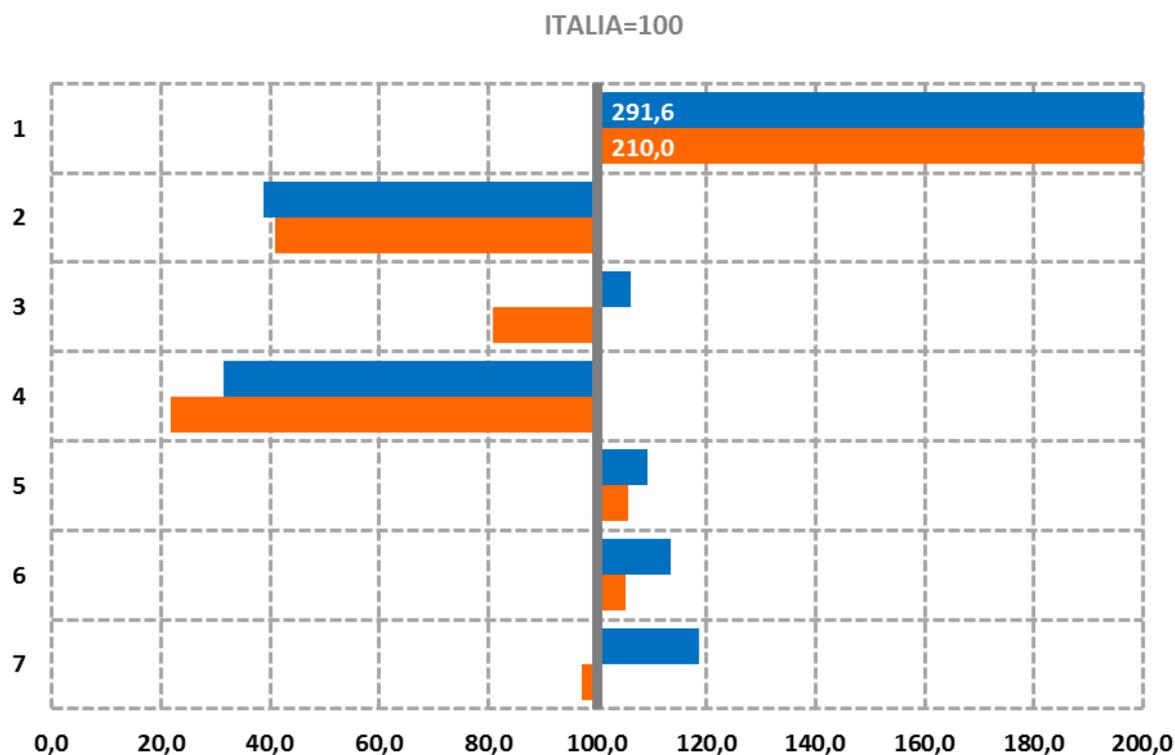
Gli indicatori legati all'innovazione evidenziano una forte propensione alla brevettazione da parte delle imprese dell'area metropolitana (pari a 219 domande di brevetto presentate all'European Patent Office per milione di abitanti), collocando il dato provinciale molto al di sopra dei valori regionale (+61) e nazionale (+144).

Di contro, le percentuali di domande di brevetti in settori maggiormente innovativi quali l'high-tech (3,4%) e le biotecnologie (1%), pur rimanendo in linea con i livelli regionali, scontano un netto ritardo nei confronti del territorio italiano, i cui valori si attestano, rispettivamente, attorno al 9% e 3%.

La capacità di innovazione tecnologica di Bologna recupera nell'ambito del settore ICT, rispetto al quale l'incidenza delle domande di brevetto risulta pari al 16%, riuscendo a superare il dato regionale di quasi 4 punti e quello nazionale di 1.

Fra gli indicatori legati alla ricerca, sia la disponibilità di residenti che hanno conseguito una laurea in discipline tecnico-scientifiche, pari a 13,4 laureati su 1.000 residenti di 20-29 anni, che la quota di imprese manifatturiere ad alta tecnologia e quelle specializzate nei servizi ad alta intensità di conoscenza (33,4%) risultano decisamente più elevate rispetto ai corrispondenti valori nazionali e regionali.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Bologna/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Risulta debole, rispetto al contesto nazionale, la propensione alla brevettazione in settori particolarmente innovativi quali l'high-tech e le biotecnologie.



L'incidenza delle domande di brevetto nel settore ICT è decisamente più elevato rispetto al dato regionale e di poco superiore al livello nazionale (+0,9%).



La propensione generale alla brevettazione è più elevata che nel resto della regione e del paese. Ottima la performance del mondo della ricerca sia per la presenza totale di laureati in discipline scientifiche che per la specializzazione produttiva nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	35,1	27,3	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,6	4,5	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,1	1,4	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	44,9	53,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	248,0	84,6	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	3,9	2,7	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	137,4	103,2	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

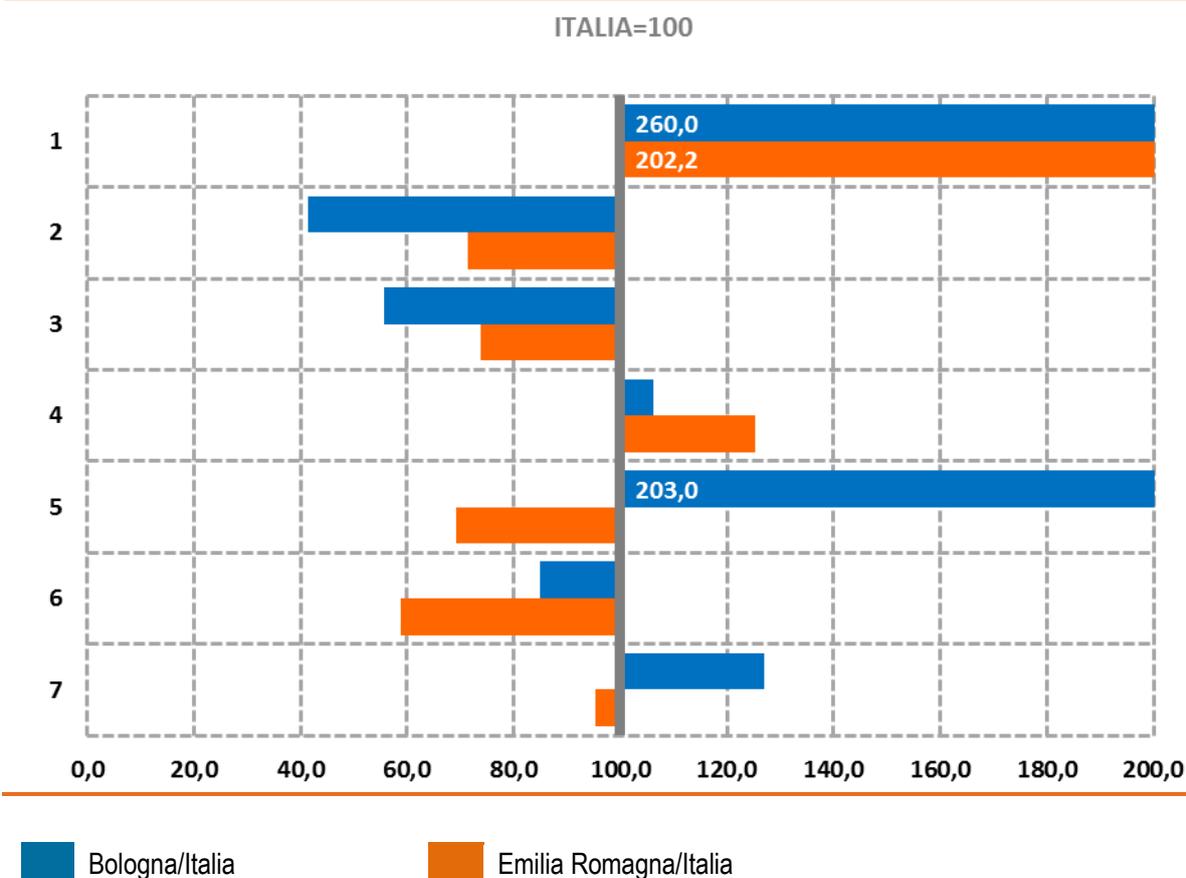
Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici del territorio metropolitano evidenziano nel complesso un quadro positivo. Il tema con la migliore prestazione è quello socio-sanitario dove l'area metropolitana risalta positivamente sia nei confronti dei valori medi regionali che di quelli nazionali. La percentuale dei bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia è pari al 35,1%, a cui corrisponde il 13,5% italiano; la percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione nel bolognese è del 2,6%, in Italia del 6,3%.

Relativamente alle public utilities, nella città metropolitana l'incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, 44,9%, è inferiore al livello regionale, ma si approssima, superandolo, a quello nazionale, 42,3%. Il numero medio per utente delle interruzioni del servizio elettrico accidentale è modesto, 1,1, ed inferiore al valore medio degli altri ambiti territoriali di confronto.

Nel comune capoluogo il trasporto pubblico locale è caratterizzato da un'ottima copertura delle linee urbane pari a 248 chilometri per 100 chilometri quadrati di superficie comunale, valore decisamente più elevato di quello nazionale e di quello regionale, pari rispettivamente a 122,2 e 84,6. I posti-km disponibili nel capoluogo, pur essendo di più di quelli disponibili mediamente in regione, sono inferiori al valore medio italiano.

Un tasto dolente è ricoperto, nell'ambito della giustizia, dalla misura del sovraffollamento delle carceri. A fronte di un già elevato indice di sovraffollamento italiano, pari al 108,3%, ridimensionato nella regione a 103,2%, nel contesto metropolitano bolognese raggiunge la quota del 137,4%.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



Eccessivamente elevato l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena: i detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili rispetto alla capienza regolamentare sono pari al 137,4%.



La percentuale dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata è inferiore di 8 punti percentuali del valore medio regionale, ma superiore al dato nazionale. A Bologna i posti-km offerti dal trasporto pubblico sono inferiori dello 0,7% rispetto al dato italiano.



A Bologna, la quota di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia è due volte e mezzo superiore di quella italiana, mentre fortemente ridotta è la percentuale di emigrazione ospedaliera. La densità di linee urbane di TPL a Bologna è pari a 248 km/100kmq mentre in Italia è di 122,2 km/100kmq.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Annalisa Pallotti, Roberta Piergiovanni

Città metropolitana di Bologna:

Monica Mazzoni, Paola Varini

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it